

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
11	Il Piccolo	14/02/2016	<i>L'ECOBONUS SPINGE LE VENDITE DEL BIANCO</i>	2
	Emanuelescarci.blog.ilsole24ore.com	12/02/2016	<i>ELETTRODOMESTICI, RALLENTA LA CRISI MA NEL 2015 SI PERDONO 227MILA PEZZI</i>	3

L'ecobonus spinge le vendite del bianco

Secondo il rapporto Ceced sul 2015 la domanda è cresciuta del 5% ma la produzione nazionale resta in calo

di Christian Benna

MILANO

Il bonus elettrodomestici spinge le vendite, ma la produzione made in Italy va in "bianco". È il ritratto in chiaro scuro dell'ultimo report del Ceced, l'associazione confindustriale che riunisce le 140 aziende di un'industria che rappresenta il secondo comparto manifatturiero nazionale. La buona notizia è che negozianti e grossisti hanno ripreso a ordinare elettrodomestici, tanto che, la domanda, nel corso del 2015, risulta in aumento del 5%. E secondo le prime stime per il 2016 il trend di crescita sarebbe confermato. Tutte le tipologie di prodotto, dal lavaggio alla refrigerazione e cottura hanno registrato vendite in positivo. La ripresa del mercato interno quindi c'è, sostenuta dagli ecobonus promossi dal governo, che sono stati prorogati anche per il 2016. In particola-

re, il segmento dei piccoli elettrodomestici ha dimostrato una certa vivacità archiviando un anno di forte positività: +7,4% a valore (dato GfK) con un'accelerazione negli ultimi mesi. Ottimi risultati anche per i climatizzatori grazie alla lunga e calda estate 2015: il sell-in ha registrato +10% in volumi, che diventa +84% per il sell-out. In particolare, i portatili sono cresciuti di +250% in volumi di sell-out.

Eppure la produzione nazionale, che ha visto in questi anni il riassetto della sua filiera anche in Italia con l'acquisizione Whirlpool di Indesit e il piano di ristrutturazione di Electrolux, continua a calare. L'anno scorso le linee produttive hanno sfornato 227 mila unità in meno rispetto al 2014, confermando un trend in discesa che sembra non avere fine e che preoccupa non poco gli addetti del settore. Dieci anni fa in Italia si producevano 30 milioni di elettrodomestici, oggi si galleggia a quota 11 milioni. E l'ampio ricorso ai contratti di solidità,

in Electrolux, Candy, Whirlpool lascia intendere che la fase di ridimensionamento produttivo del made in Italy non è ancora terminata. Precipita il segmento lavanderia segnando un livello produttivo in calo del 19%, mentre torna a correre la linea degli apparecchi professionali (dove si sta muovendo bene l'impianto Electrolux di Porcia) con un incremento manifatturiero del 7%.

Il ridimensionamento della fabbrica Italia costringe gli impianti a concentrarsi sull'alto di gamma e sulle esportazioni: per un giro d'affari complessivo di 15 miliardi di euro, l'export ne vale circa 10. Tuttavia lo sgretolamento della base produttiva sta allentando la sua morsa. Secondo dati Anie, l'associazione dell'industria elettrotecnica, nel 2015 il manifatturiero del bianco ha perso l'1,8%, un dato in calo ma migliore rispetto al -2,1% registrato nel 2014. Il Ceced sottolinea come la «mancanza di competitività dell'intero

Sistema-Paese fa sentire sempre più la concorrenza estera». Insomma a conquistare i consumatori italiani ci sono prodotti low cost del Far East ma anche quelli hi-tech, e a prezzi competitivi, dei produttori coreani. Del resto l'avanzata cinese nel mondo dell'elettrodomestico sta assumendo il profilo di nuovi protagonisti potenti e aggressivi come Haier, capace di sfilare sotto la naso di Electrolux, l'ambita preda di General Electric appliances, testa di ponte per il ricco mercato americano. Il problema è che il riassetto globale del bianco vede la piattaforma produttiva italiana sempre meno al centro delle strategie dei giganti dell'elettrodomestico. Basti pensare alla decisione della stessa Haier di chiudere il suo impianto italiano a Campodoro, in provincia di Padova. Dopo 20 anni di attività la filiale italiana del colosso cinese saluta e fa scattare la mobilitazione per 100 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rapporto Ceced: in ripresa il mercato degli elettrodomestici sostenuto dagli ecobonus ma la produzione frena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agorà N6va100

**Aziende in campo** di Emanuele Scarci

Segui @scarci

« Precedente

12 FEBBRAIO 2016 - 10:38

TrackBack (0) Commenti (0)

0

Consiglia

Elettrodomestici, rallenta la crisi ma nel 2015 si perdono 227mila pezzi



Cala la produzione e aumentano le vendite di elettrodomestici bianchi in Italia. Un 2015 dal doppio volto in cui, da un lato, continua la cura dimagrante del settore mentre, dall'altro, la domanda interna è trainata dagli incentivi governativi per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica. Tutt'altro discorso per le attrezzature professionali, quelle destinate agli alberghi e alla ristorazione, che continuano a vivere

una fase di intenso sviluppo.

Secondo i dati di Confindustria Ceced Italia, l'anno scorso la produzione di elettrodomestici è scivolata da 11,6 milioni di pezzi a poco più di 11,3, in calo di 227mila unità. Sul fronte delle vendite, invece, invece il sell-in (gli ordini del negoziante) ha registrato un risultato positivo per tutte le tipologie di prodotto, +5%.

Fabbrica Italia dimezzata

Il ridimensionamento produttivo in una dozzina di anni ha più che dimezzato l'ex fabbrica europea del Bianco: la produzione è crollata da oltre 30 milioni di pezzi a meno di 11,3. Nel 2015 è stato significativo il calo della produzione delle lavabiancheria (-19,8%) mentre quella di frigoriferi e congelatori ha registrato il primo risultato positivo, +8%, dal 2002, segno che il prodotto (bersagliato per anni dal processo di delocalizzazione) ha ripreso la strada del valore. Nonostante tutto l'elettrodomestico made in Italy rimane uno dei comparti di punta della nostra manifattura: il giro d'affari rimane vicino ai 15 miliardi, con un export non lontano dai 10 miliardi e un saldo attivo di 7 miliardi.

L'anno scorso la crisi produttiva ha rallentato: [Anie](#), la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, la valuta nel -1,8% dal -2,1% dell'anno prima, «ma la mancanza di competitività dell'intero Sistema Paese – sostiene Ceced Italia – fa sentire sempre più la concorrenza estera. A questa situazione si sovrappone la cronica assenza di un piano industriale per il settore».



La forza dei professionali

Negli altri comparti, le apparecchiature professionali per catering e ospitalità hanno confermato la leadership mondiale italiana mettendo a segno una crescita della produzione del 7% a valore. Il settore ha fatto breccia in nuovi mercati mentre quello europeo è rimasto sostanzialmente stabile.

Buone notizie anche dal comparto delle cappe aspiranti per cucina: ha registrato una crescita del 2% in Europa Occidentale e del 5% negli Stati Uniti. Nel 2016 è entrata in vigore la classe energetica A+, che ha l'obiettivo di riposizionare domanda e produzione su modelli sempre più efficienti (e costosi).

Nei componenti invece il comparto risente dell'andamento dei grandi elettrodomestici: crescita nella refrigerazione e calo nel lavaggio. Le concentrazioni aziendali hanno influito sulla proposta del comparto, che ha dovuto modificare l'offerta tecnologica e ridefinire le strategie.

Ultimi post

Elettrodomestici, rallenta la crisi ma nel 2015 si perdono 227mila pezzi

Invitalia finanzia con 7,6 milioni la crescita di quattro stabilimenti dell'aceto Ponti

Consumi di caffè in picchiata: piace meno la moka e più le capsule per l'espresso

Asahi paga 2,55 miliardi per acquisire l'italiana Birra Peroni e l'olandese Grolsch

Vino, nel 2015 le vendite nei supermercati orientate verso i prodotti di qualità

Roccafiore corre sull'onda del vino biologico: +20% nel 2015

C'eravamo tanto amati: Illy fuori da Grom per una questione di call

Salta il matrimonio tra fiere: Verona medita su Simest, Vicenza va in Borsa

Tweet di @scarci



Categorie

- ▼ Giochi
- ▼ Libri
- ▼ Musica
- ▼ Scienza

Archivi

- ▼ febbraio 2016
- ▼ gennaio 2016
- ▼ dicembre 2015
- ▼ novembre 2015
- ▼ ottobre 2015
- ▼ settembre 2015
- ▼ agosto 2015
- ▼ luglio 2015
- ▼ giugno 2015
- ▼ maggio 2015

Pagine

- ▼ Chi sono

Il 2016? Un po' meglio

Come sarà il 2016? Ceced Italia sottolinea che «nel gennaio del 2016, il sell-in si è mantenuto in terreno positivo, grazie anche alla conferma degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie e l'efficienza energetica». Dal fronte produttivo, invece, nelle fabbriche dei grandi player europei operanti in Italia, da Electrolux a Whirlpool-Indesit da Candy a Elica, si fa ancora ampio ricorso ai contratti di solidarietà, tuttavia ci sono alcuni segnali di ripresa, specie sul mercato internazionale, che lasciano sperare in un progressivo allentamento della crisi.

Segui @scarci

Scrivi un commento

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per Condividere



Commenti

Scrivi un commento

Nome:

Indirizzo email:

URL:

Post

• Link

Il Sole 24 ORE

I nostri blog

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
13	il Sole 24 Ore	12/02/2016	<i>ELETTRODOMESTICI, MENO PRODOTTO PIU' VENDITE (E.Scarsi)</i>	2
	Hitechweb.info	11/02/2016	<i>ELETTRODOMESTICI, NEL 2015 IL SELL-IN TORNA POSITIVO</i>	3
	ApparecchiElettrodomestici.it	10/02/2016	<i>CECED SELL-IN DEL GRANDE ELETTRODOMESTICO +5%</i>	4

Manifatturiero. Nel 2015 la domanda è balzata del 5% ma la produzione ha perso 227mila pezzi, scendendo a 11,3 milioni

Elettrodomestici, meno prodotto più vendite

Emanuele Scarci
MILANO

Calata la produzione e aumentano le vendite di elettrodomestici bianchi in Italia. Un 2015 dal doppio volto in cui, da un lato, continua la cura dimagrante del settore mentre, dall'altro, la domanda interna è trainata dagli incentivi governativi per la ristrutturazione e l'efficienza energetica. Tutt'altro discorso per le attrezzature professionali, quelle destinate agli alberghi e alla ristorazione, che continuano a vivere una fase di intenso sviluppo.

Secondo i dati di Confindustria Ceced Italia, l'anno scorso la produzione di elettrodomestici è scivolata da 11,6 milioni di pezzi a poco più di 11,3, in calo di 227mila unità. Sul fronte delle vendite, invece, invece il sell-in (gli ordini del negoziante) ha registrato un risultato positivo per tutte le ti-

pologie di prodotto, +5%. Il ridimensionamento produttivo in una dozzina di anni ha più che dimezzato l'ex fabbrica europea del Bianco: la produzione è crollata da oltre 30 milioni di pezzi a meno a 11,3. Nel 2015 è stato significativo il calo della produzione delle lavabiancheria (-19,8%) mentre quella di frigoriferi e congelatori ha registrato il primo risultato positivo, +8%, dal 2002, segno che il prodotto (bersagliato per anni dal processo di delocalizzazione) ha ripreso la strada del valore. Nonostante tutto l'elettrodomestico made in Italy rimane uno dei comparti di punta della nostra manifattura: il giro d'affari rimane vicino ai 15 miliardi, con un export non lontano dai 10 miliardi e un saldo attivo di 7 miliardi. L'anno scorso la crisi produttiva ha rallentato: Anie, la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, la valuta nel

-1,8% dal -2,1% dell'anno prima, «ma la mancanza di competitività dell'intero Sistema Paese - sostiene Ceced Italia - fa sentire sempre più la concorrenza estera. A questa situazione si sovrappone la cronica assenza di un piano industriale per il settore».

Negli altri comparti, le apparecchiature professionali per catering e ospitalità hanno confermato la leadership mondiale italiana mettendo a segno una crescita della produzione del 7% a valore. Il settore ha fatto breccia in nuovi mercati mentre quello europeo è rimasto sostanzialmente stabile.

Buone notizie anche dal comparto delle cappe aspiranti per cucina: ha registrato una crescita del 2% in Europa Occidentale e del 5% negli Stati Uniti. Nel 2016 è entrata in vigore la classe energetica A+, che ha l'obiettivo di riposizionare domanda e produzione su modelli sempre più effi-

cienti (e costosi).

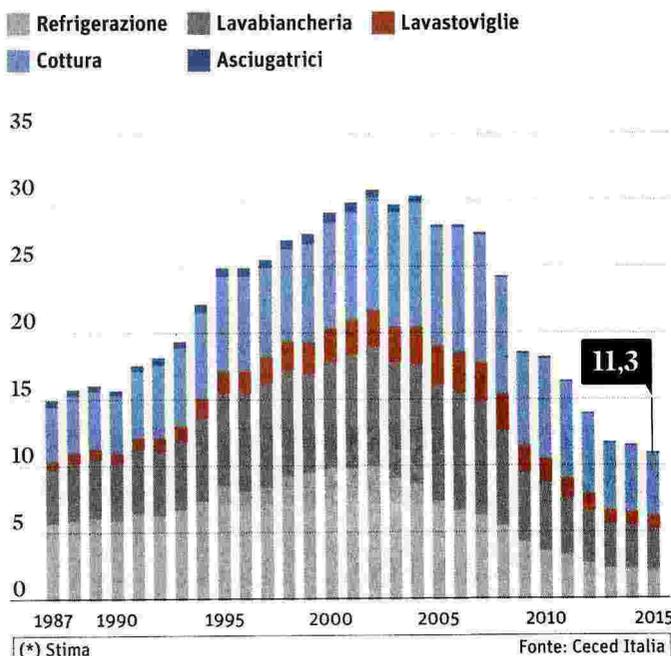
Nei componenti invece il comparto risente dell'andamento dei grandi elettrodomestici: crescita nella refrigerazione e calo nel lavaggio. Le concentrazioni aziendali hanno influito sulla proposta del comparto, che ha dovuto modificare l'offerta tecnologica e ridefinire le strategie.

Come sarà il 2016? Ceced Italia sottolinea che «nel gennaio del 2016, il sell-in si è mantenuto in terreno positivo, grazie anche alla conferma degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie e l'efficienza energetica». Dal fronte produttivo, invece, nelle fabbriche dei grandi player europei operanti in Italia, da Electrolux a Whirlpool-Indesit da Candy a Elica, si fa ancora ampio ricorso ai contratti di solidarietà, tuttavia ci sono alcuni segnali di ripresa, specie sul mercato internazionale, che lasciano sperare in un progressivo allentamento della crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione di elettrodomestici

Grandi elettrodomestici realizzati in Italia. In milioni di pezzi



LEADERSHIP MONDIALE

Il comparto delle attrezzature professionali per alberghi e ristorazione ha messo a segno una crescita a valore del 7%. Nuovi mercati negli Usa e in Asia



NASCE LA NUOVA LINEA PER PROTEGGERE
I TUOI DISPOSITIVI MOBILE DA CHI IL GUSCIO LO HA INVENTATO.

my mobile
ITALIAN DESIGN
meliconi

Home | Attualità | Mercato | Eventi | Retail | Eldom | Consumer Electronics | ICT | Entertainment | Toys & Licensing | Raee

10/10/2007 23.00Yahoo chiuderà l'ufficio di Milano

10/10/2007 23.00Disney in vetta alla classifica mondiale dei brand più forti

10/10/2007 23.00Alphabet è la società che vale di più al mondo

10/10/2007 23.00Cinema: in arrivo un fondo da 400 milioni di euro l'anno

10/10/2007 23.00"Google in Italia ha evaso imposte per 227 milioni di euro"

Grandi Elettrodomestici, Ped & Clima



11 febbraio 2016

16:39

Elettrodomestici, nel 2015 il sell-in torna positivo

Milano – Per la prima volta dopo sette anni nel 2015 il comparto dei grandi elettrodomestici (lavaggio, refrigerazione, cottura) ha registrato in Italia un risultato positivo nel sell-in per tutte le tipologie di prodotto. A dirlo sono i dati di Confindustria Ceced Italia, che fotografano uno scenario complessivo che vede il sell-in del comparto crescere del 5% rispetto al 2014. A fronte di questo risultato positivo rimane però l'ulteriore diminuzione in volume della produzione in Italia, che ha perso circa 227.000 unità, con un calo significativo della produzione delle lavabiancheria (-19,8%). Al contrario, la produzione nazionale di frigoriferi e congelatori fa segnare il primo risultato positivo (+8%) dal 2002. La crisi produttiva è rallentata nel 2015 sull'anno precedente (-1,8% rispetto a -2,1%, secondo i dati Anie), anche se, evidenzia Ceced, "la mancanza di competitività dell'intero sistema-paese fa sentire sempre più la concorrenza estera, e a questa situazione si sovrappone la cronica assenza di un piano industriale per il settore, richiesto da tutti i produttori in Italia". Passando agli altri comparti, grazie al costante impegno industriale nell'innovazione, il settore dei piccoli elettrodomestici (Ped) ha vissuto un anno di forte positività, mettendo a segno +7,4% in valore (dato GfK) con un'accelerazione negli ultimi mesi. La lunga e calda estate del 2015 ha giovato infine al mercato dei climatizzatori: il sell-in ha registrato un +10% in volumi, che diventa +84% per il sell-out, con i portatili cresciuti del 250% in volumi di sell-out.

Tweet

TWITTER



VIDEO



I NOSTRI SPECIALI



LE NOSTRE RIVISTE



CERCA



CECED SELL-IN DEL GRANDE ELETTRODOMESTICO +5%

Dati di mercato in positivo giungono da CECED Italia, anche se vanno interpretati e... filtrati. Il 2015 conferma un significativo +5% (sell-in) del comparto dei grandi elettrodomestici (lavaggio, refrigerazione, cottura). Il contrasto viene offerto dalla diminuzione in volume della produzione in Italia, che ha perso circa 227.000 unità: -19,8% le lavabiancheria, contro +8% frigoriferi e congelatori (il primo risultato positivo dal 2002).

Il mercato, in sostanza, si muove in presenza di incentivi statali (ristrutturazioni edilizie ed efficienza energetica) e la crisi produttiva - secondo rilevazioni **Anie** - nel 2015 è rallentata (-1,8% rispetto a -2,1%), ma la concorrenza estera e la mancanza di un piano industriale mantengono l'Italia scarsamente competitiva.

Analizzando gli altri comparti, estremamente positive sono le performance delle apparecchiature professionali per catering e ospitalità (+7% valore), con l'Italia in un ruolo di leader mondiale.

La domanda mondiale delle cappe aspiranti per cucina registra una crescita di +2% in Europa Occidentale e di +5% negli Stati Uniti: ora bisogna capire se, con l'entrata in vigore nel 2016 della Classe energetica A+, si avrà un massiccio impulso all'acquisto.

La componentistica, indubbiamente capace di adattamenti, ha risentito dell'andamento dei grandi elettrodomestici: crescita nella refrigerazione e calo nel lavaggio.

I piccoli elettrodomestici segnano +7,4% in valore (secondo GfK), crescendo nell'online a svantaggio dei punti vendita tradizionali: cucina e aspirazione al top tecnologico.

La stagionalità ha riportato in crescita la climatizzazione: il sell-in ha registrato +10% in volumi, che diventa +84% per il sell-out.

Condividi:

Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra)

Clicca per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra)

Clicca per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra)

Clicca per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra)

Clicca per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra)

Clicca per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra)

Clicca per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)